Anno XXX | Mercoledì 5 Decembre 1877 | N. 282.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE IMPOSTE IN EUROPA

Lo sviluppo economico delle nazioni europee ha fatto dal principio del secolo degli immensi progressi. Mercè le nuove vie di comunicazione della scienza all'industria, tutti i rami della produzione sono stati migliorati. N' è risultato per la ricchezza pubblica un accumulamento di risorse, le cui manifestazioni provocate da gravi avvenimenti oltrepassano tutte le previsioni.

La situazione delle imposte può servire entro certi limiti, a misurare l' intensità di questo movimento. I popoli sono come gli individui. I bisogni loro s' aumentano in proporzione delle loro rendite: più la nazione arricchisce e più spende. L' imposta che serve d' alimento principale a queste spese va dunque aumentandosi a misura che s' estende l'agiatezza e che si allargano le facoltà del contribuente. Si può fissare la regola che, salvo le eccezioni dovute ad avvenimenti transitorii, la ricchezza d' un paese sta in ragione diretta col prodotto delle sue imposte.

Noi abbiamo avuto la curiosità di fare un confronto dei principali Stati d'Europa, di quelli i cui bilanci sono conosciuti da tempo sufficientemente lungo per offrire delle medie sicure.

Questi Stati sono l' Inghilterra, la Francia, l' Austria, l' Italia, la Russia, il Belgio, l' Olanda, la Spagna e la Prussia, formano insieme una popolazione di 250 milioni d' abitanti, suddivisi sotto differente latitudine e con un campo di attività esteso ai rami più varî della produzione umana.

Quanto pagano d'imposta questi 250 milioni d' uomini?

Non conosciamo esattamente che le contribuzioni versate al Tesoro. Mancano dati precisi sulle tasse locali o le prestazioni di ogni natura che ne tengono luogo. Ma, limitandosi all' imposta propriamente detta, si trova che la cifra ammonta a otto miliardi e mezzo di franchi. Non è punto esagerato il calcolare a 1 miliardo e mezzo l' ammontare delle tasse locali percepite insieme a quelle contribuzioni. I versamenti eseguiti ogni anno dai 250 milioni d' abitanti è dunque di 10 miliardi. Divisi fra essi, si ottiene una quota individuale di 40 franchi. Queste tasse di 8 miliardi e mezzo si percepiscono sotto le forme più svariate, ma tutte cadono sotto due grandi categorie che, in una maniera più o meno analoga, si trovano nei bilanci: imposte dirette ed imposte indirette.

Le imposte dirette rappresentano nella somma complessiva la cifra di 2 miliardi e mezzo: le imposte indirette quella di 7 miliardi. Ma la proporzione è molto diversa nei diversi popoli. L'imposta diretta, composta in genere della capitalizzazione e d'una tassa sulle proprietà, è una risorsa importante nei paesi in cui la popolazione consuma poco e in quelli dove l'amministrazione è male organizzata. L'imposta indiretta invece è il prodotto principale nei paesi ricchi e bene amministrati.

Così, in Inghilterra, si paga dieci volte di più per le imposte indirette che non per le dirette.

In Francia se ne paga all'incirca cinque volte di più. In Russia invece, dove gli abitanti consumano poco, l'imposta indiretta è appena il doppio della diretta. In Spagna, dove l'amministrazione funziona male, le due tasse sono sensibilmente uguali.

Ecco riassunti i diversi dati statistici che abbiamo raccolti, e i quali senza pretendere ad una matematica esattezza, pei molti elementi e criteri di cui abbisogna tener conto nell' istituire confronto, fra un paese e l' altro, possono ciò non pertanto riuscire utili e graditi.

Solo devesi osservare per ciò che tocca la Prussia, che siccome ogni stato federale dell' impero paga una doppia contribuzione: quella che alimenta il bilancio generale e che serve a pagare le spese comuni, e quella che si applica al *budget* particolare dello stato federale, le cifre del nostro quadro statistico si riferiscono al *budget* particolare della Prussia. Aggiungendo i fondi per le spese comuni la cifra media pagata da ciascuno degli abitanti dell' impero germanico si avvicina alla media dell' impero austro-ungarico.

Ecco il quadro:

	IMPOSTA diretta milioni	IMPOSTA indiretta milioni	TOTALE milioni	per ogni abitante franchi
Inghilterra	247	2,176	2,423	74
Francia	448	1,940	2,388	65
Olanda	38	116	164	43
Italia	351	636	987	36
Austria	220	563	783	38
Belgio	42	118	170	32
Spagna	275	360	635	38
Russia	525	1,159	1,684	21
Prussia	180	60	240	10
Totale	2,336	7,128	10,474	

Conviene ricordare per rendere più completo il confronto, l' ammontare del debito pubblico di cui è gravato ciascuno di questi stati. È questo un elemento che ha la sua importanza per apprezzare la natura e l' utilità delle contribuzioni:

Debito dell'Inghilterra	19	miliardi	250	mil.
»	Francia	18	»	—	»
»	Olanda	—	»	926	»
»	Italia	8	»	500	»
»	Austria	8	»	—	»
»	Belgio	1	»	127	»
»	Spagna	11	»	—	»
«	Russia	6	»	—	»
»	Prussia	1	»	131	»

Totale 73 miliardi 954 mil.

Questi 74 miliardi di passivo — fatte tutte le compensazioni — non producono meno del 6 per cento d' interesse. La metà del prodotto delle imposte dirette ed indirette annualmente dai contribuenti serve dunque a pagare l' interesse del debito pubblico. Si comprende quindi che posto enorme tengano i prestiti degli impieghi particolari, e che parte abbiano sui mercati.

GLI AGGIUNTI GIUDIZIARI

Il progetto di legge testè presentato alle Camere dal ministro Mancini provvede a migliorare le condizioni di varii ufficiali dell' ordine giudiziario: dai presidenti giù giù sino ai pretori. Era tempo, ed han fatto benissimo.

Ma, nel suo progetto, l' on. Ministro guardasigilli ha dimenticati completamente gli *Aggiunti giudiziari*.

Gli aggiunti giudiziari, la cui benemerenza fu proclamata solennemente in Parlamento dallo stesso ministro Mancini, sono ufficiali pur essi dell'ordine giudiziario che prestano servizio pari a quello dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re e in certi casi disimpegnano le funzioni dei procuratori del Re, assumendone temporariamente anche l' autorità in qualità di reggenti.

E quali le condizioni, l' avvenire fatto loro dalla legge?

Dopo un volontariato gratuito di circa quattro anni, sono ammessi a prestare servizio siccome uditori, colla retribuzione di lire 100 mensili, ridotte, già si sa, per la tassa di ricchezza mobile a lire 92. In questa condizione sono poi tenuti altri sette od otto anni prima che possano raggiungere un grado effettivo.

È giusto, è decoroso questo trattamento dell' aggiunto giudiziario fatto gerarchicamente superiore al pretore, eguagliato in funzioni al giudice di tribunale ed al sostituto procuratore del Re, sollevato alle volte al grado di reggente la Procura del Re.

E notisi che l' aggiunto giudiziario non solo, per riguardo a retribuzione e a trattamento, è lasciato molto al disotto del pretore, ma anche per riguardo a promozione, giacchè mentre ai posti di giudice e di sostituto procuratore concorrono i pretori per tre quarti gli aggiunti giudiziari non vi possono avere, per quanti siano i loro meriti, che un quarto dei posti.

Queste differenze, nocevoli non meno al decoro dell' ordine giudiziario che all' interesse degli aggiunti giudiziari, vogliono un rimedio pronto ed efficace.

Notizie della guerra

Secondo un telegramma in data del 1.° giugno da Scutari, i Montenegrini non sarebbero che dalla parte di Antivari. Dulcigno, l' imboccatura della Boiana ed altri luoghi adiacenti sarebbero ancora nelle mani dei turchi. La flotta turca è arrivata davanti Antivari ed ha aperto il fuoco dal 29 p. p. Arrivarono colà truppe turche.

Leggiamo nella *Rivista della guerra* del *Neues Wiener Tagblatt*:

« I rumeni eseguiscono in questo momento un movimento che non ammette altra spiegazione se non quella che si voglia accerchiare ed assediare Vidino. Bene inteso, in unione ai serbi, perchè la sola divisione rumena che si spinge innanzi verso Occidente da Rahova sarebbe a ciò troppo debole. Secondo le ultime notizie, queste truppe, comandate dal generale Lupu, sono già entrate a Lom-Palanka; esse marciano adunque manifestamente incontro ai serbi, la cui prossima entrata in azione, nella direzione presa dai rumeni, non può più oltre essere revocata in dubbio, perchè altrimenti la divisione Lupu non si potrebbe allontanare dalla linea d' operazione russa senza correre pericolo di essere assalita con preponderanza di forza dalla guarnigione di Vidino. La presa di Lom-Palanka ha quindi un significato più politico che strategico. »

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da fonte russa sulla presa di Etropol:

Bogot 29.

(Officiale). Particolari della presa di Etropol:

Il combattimento durò dal 22 di mattina fino al 24 alle ore 3 pom. Il 22 vennero scambiate fucilate per tutto il giorno e furono trascinati i cannoni su per le rupi. Il 23 di mattina, i volontari del reggimento Preobraschensky, condotti dal capitano Reutern, presero con un improvviso attacco un ridotto, in conseguenza di che i turchi essendo cannoneggiati in un fianco, dovettero abbandonare tutta la loro linea avanzata, la quale fu tosto occupata dalla colonna destra del principe Oldenburg.

Questa colonna mantenne uno scambio di fucilate fino alla sera; anche la colonna sinistra incominciò le fucilate e fece preparativi per girare il fianco destro turco. Il 24 di mattina questa colonna, sotto il comando dell' aiutante d' ala colonnello Lubowitzky, incominciò a girare sempre più i turchi nel fianco ed alle spalle e costrinse da ultimo il nemico a ritirarsi nel ridotto principale, che chiude l' ingresso del passo. Esso fu occupato da una compagnia del reggimento Preobraschensky. I turchi fuggirono, ma non poterono essere inseguiti che il 25 di mattina all'alba, nel che i dragoni Ekaterinoslaw predarono 3 cannoni, 2 casse di munizioni, e 300 carri con munizioni e viveri. La nostra perdita in que' tre giorni fu di 48 uomini tra morti e feriti.

Costantinopoli 1.

Il ridotto Ildir attaccato giovedì indarno dai russi giace nei dintorni di Vratca.

(*N. F. P.*)

Notizie Italiane

ROMA — Ieri al Ministero di Agricoltura e Commercio si è riunita la Commissione incaricata degli esami dei concorrenti alle cattedre di lettere italiane negli istituti tecnici.

— Nei circoli della Camera e del Senato circola la notizia che il Pontefice si trova agli estremi.

— Telegrafano alla *N. Torino* in data del 4: Il Tevere, straordinariamente gonfio, minaccia innondare a Ripetta e al Ghetto. Cade la grandine mista a pioggia torrenziale.

La presentazione del progetto per compensi al municipio di Firenze è imminente.

Il ministero trovasi in condizioni assai critiche.

Malumori crescenti.

— Il barone Ricasoli ebbe una seconda conferenza col Re. Assicurasi, scrive il *Pungolo* di Milano, ch'egli espresse a S. M. che la maggioranza si riformerà gradatamente spogliandosi degli estremi, diminuendo forse di numero, ma migliorando nel senso di guarentigia dell'ordine, del progresso, della libertà combinati con un energico rispetto alla legge.

Il cardinale Simeoni è ammalato. Il suo stato ispira qualche inquietudine.

PALERMO — Pare che il Nicotera penserebbe a surrogare a Palermo il Malusardi col Lacava; il quale sarebbe surrogato al segretario generale degli interni dall'onor. Vastarini Cresi.

TORINO — Ieri mattina vennero sospese la distribuzione dei biglietti e l'accettazione dei bagagli e delle merci per la linea al di là di Sestri Levante a causa di guasti successi sul tratto Sestri-Moneglia.

BOLOGNA — Siamo in grado di assicurare, scrive la *Gazz. dell' Emilia*, che in seguito all' istruttoria fattasi circa l'avvenuta aggressione del treno di Vergato, l' autorità credette rinvenirvi gli estremi del reato di simulazione e pose in istato d' arresto il conduttore sig. Castelvetri e il guardia treni Buratti. Quest' ultimo, a quanto pare si sarebbe prestato a legare il primo appoggiandone le dichiarazioni circa la inventata aggressione.

Notizie Estere

FRANCIA — Le Corporazioni operaie parigine riunite hanno votato un indirizzo a Garibaldi onde invitarlo a visitare la prossima Esposizione internazionale.

L' indirizzo, è firmato dai 300 delegati delle 150 Corporazioni operaie.

RUSSIA — un dispaccio da Pietroburgo annunzia che fu vietato ai giornali di discutere le trattative di pace.

TURCHIA — Un telegramma da Costantinopoli reca che il Sultano amnistiò tutti i Bulgari che trovansi in carcere.

Si spediscono armi e munizioni a Pristina per le riserve del distretto di Kossovo. I sacerdoti assumono il comando dei singoli battaglioni.

Elezioni politiche

Collegio di Castelfranco — Saint-Bon voti 150, Giuriati 122. Ballottaggio (1).

Collegio di Gonzaga — Eletto Fabbrici con voti 368.

(1) Questo è il dispaccio della *Stefani*, ma la *Gazzetta di Treviso*, che dovreb b' essere bene informata, come giornale della provincia cui appartiene il collegio, reca invece il seguente risultato:

733 iscritti, 155 votanti, 122 Sain-Bon, 19 Giuriati, 9 dispersi; ballottaggio.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara

Sunto del processo verbale della seduta del 10 novembre u. s. approvato nell'adunanza del giorno 30 stesso mese.

Presieduti dal sig. Modoni cav. Pietro Presidente trovansi presenti li signori Bottoni dott. cav. Costantino v. p., Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Zamorani Pacifico, Zavaglia Mariano. Il signor Vitali Isaia manda a giustificare la propria assenza.

Dichiaratasi legale ed aperta l'adunanza; letto ed approvato il verbale dell' antecedente, si passa all' ordine del giorno il cui primo oggetto si è deliberare il bilancio preventivo per il 1878. La Commissione a ciò destinata, fa il proprio rapporto: prende in rassegna capitolo per capitolo tutte le cifre così delle entrate come delle spese e con molto ordine e pari chiarezza espone i propri intendimenti sopra le medesime, prega infine la Camera procedere alle sue deliberazioni.

Dopo varia discussione, la Camera e la Commissione trovansi d'accordo nello stanziare pel bilancio 1878 le seguenti cifre sia delle rendite, sia delle corrispondenti spese. Nella prima parte *Entrate* sono approvati i reliquati attivi disponibili in Lire 6737 94: le rendite patrimoniali e i diritti sugli atti della Camera in L. 938 89: la tassa sugli esercenti netta da esoneri L. 17,668 32: finalmente per le entrate straordinarie L. 1056. Quindi una totale entrata di L. 26,401 15. Nella seconda parte *Spese*: per il personale della Camera: per le spese d' uffizio e stampati: per la Biblioteca: pel locale della Camera: per la percezione di tassa, vengono deliberate cifre ammontanti assieme a Lire 9143 95: per la Borsa di Commercio L. 7997 20: per le scuole applicate al Commercio e pel concorso spese a titolo d' incoraggiamento che la Camera accorda a tre dei più distinti allievi del patrio Istituto Tecnico (due dei quali sono di quest' anno) onde mantenersi alla R. Scuola superiore di Commercio in Venezia L. 1500: per ispese straordinarie e fondo di riserva L. 7760, avvertendo che le spese di riserva di Lire 6000 stabiliscono il fondo destinato a sostenere le spese ordinarie di amministrazione nell' anno 1879 dal primo dell' anno, per tutto il tempo che precede la riscossione della Tassa commercio. Per questo modo le spese camerali pel 1878 ascendono a L. 26,401 15 in perfetto bilancio colle entrate dell' anno medesimo.

Viene presentato alla Camera da una apposita Commissione il progetto del Regolamento per le sale commerciali messo in armonia con quello della Borsa di Commercio già approvato dal competente Ministero. Le modificazioni portate da codesta Commissione al primitivo Regolamento delle suddette sale sono riconosciute così giuste ed appropriate al bisogno che vengono ammesse senz' alcuna variazione. La Camera determina che il regolamento così modificato entri in vigore il giorno stesso dell' apertura della Borsa di Commercio.

Si legge la nota della locale Prefettura N. 6223 delli 6 novembre u. s.: in essa si partecipa che il Consigliere di questa Camera sig. Zavaglia Mariano già eletto dalla Camera stessa nella seduta del 13 settembre p. p. a membro supplente della Commissione d' Appello pei redditi di ricchezza Mobile, venne pure nominato dal R. Ministero delle Finanze con Decreto del 22 ottobre successivo a membro supplente della Commissione moderna: invitasi per tale oggetto la Camera a devenire alla nomina di altra persona in surrogazione del predetto sig. Zavaglia.

Prima di procedere alla richiesta nomina, il Presidente chiede al signor Zavaglia presente alla seduta, se intenda rinunziare alla nomina che gli venne per parte della Camera, per accogliere quella conferitagli dal R. Ministero delle Finanze. Il sig. Zavaglia mostrandosi riconoscente per la ministeriale distinzione, faceva notare che quando nel 22 ottobre p. p. veniva dall' encomiato R. Ministero nominato membro supplente come fu detto più sopra, egli (il Zavaglia) era ineleggibile per quell' uffizio in forza dell'antecedente nomina della Camera e relativa di lui accettazione; dichiarava perciò che non essendo più in tempo di rinunziare alla prima nomina trovavasi nella impossibilità di accogliere la seconda; pregava quindi la Presidenza di far le pratiche opportune perchè fosse altramente provveduto.

Prima di chiudere il presente sunto è mestieri far conoscere che i due giovani signori Dosi Arturo di Giuseppe e Hirsch Enrico di Cesare allievi del patrio istituto professionale, presentarono alla Camera istanza per ottenere il sussidio ad incoraggiamento onde intraprendere il corso alla R. scuola superiore di Commercio in Venezia. L' istanza di entrambi era corredata di onorifiche attestazioni, quindi è che presa in considerazione dalla Camera nell'attuale seduta, venne ai richiedenti accordato l' assegno delle lire 500 ad incoraggiamento in ciascun anno del corso: ordinando che le somme siano inscritte nei bilanci 1878 e seguenti sempre che i predetti alunni adempiano a tutte le condizioni richieste dal regolamento che riguarda questa istituzione creata dalla Camera a vantaggio di quei giovani della Provincia che han dato saggio di non comune profitto nell' Istituto Tecnico e che amano perfezionarsi negli studi commerciali superiori.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Necrologio. — La nostra città e la terra di Portomaggiore hanno fatto jeri una gravissima perdita. Una violenta pneumonite unita a febbre tifica, troncava in brevi giorni la preziosa vita del dottor

Antonio Angelini

nella non tarda età di 63 anni.

Sindaco del cospicuo comune di Portomaggiore e membro del Consiglio e della Deputazione provinciale sino dal 1859 - Deputato al Consorzio del 3° Circondario - Presidente della Commissione Esposti e Maternità - Membro del Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio - più volte Consigliere del nostro Comune, Egli aveva apportato in tutti questi onorevolissimi uffizj cui lo chiamarono la stima e la fiducia dei concittadini, un tesoro di vero patriottismo, di operosità, di rettitudine e di saviezza amministrativa.

La sua morte lascia a Ferrara un sensibile vuoto, imperocchè per essa viene ad essere vieppiù assottigliata la esigue schiera di coloro che con disinteresse e con rara modestia sanno dare sè stessi per il bene della loro città, per l' amore della pubblica cosa. Si è spento in lui, uno di quei tipi d' uomini che possono ripetere ad ogni tramontare del sole, il detto di Tito: *« Non ho perduto la mia giornata ».*

E gli abitanti di Portomaggiore che amavano in lui il saviissimo amministratore e il tenero padre, deploreranno al pari di noi una tanta perdita.

Le onorificenze di Uffiziale della Corona d' Italia e di Cavaliere dell' ordine mauriziano che gli fregiarono il petto, onorarono, più che Lui, il Governo che gliele conferiva, perchè omaggio e guiderdone ad una vita consacrata tutta al bene, al dovere.

Povero Angelini! — Questa è l' esclamazione che sgorga sincera dal nostro cuore commosso, questa è la parola che corre oggi di bocca in bocca. E la coscienza popolare non mente.

L' affetto di cui fu circondato in vita, il compianto universale che lo accompagna alla tomba, la di lui memoria che vivrà lungamente benedetta, valgano ad esempio. Valgano a dare a questa povera Ferrara molti uomini che gli rassomiglino. Ne ha tanto bisogno!

L' accompagnamento funebre avrà luogo oggi sull' imbrunire. Il convoglio partirà dalla casa d' abitazione, via Belvedere.

Onoranze. — Ai moltissimi estimatori del nostro concittadino, il comm. Mayer, riescirà certo gradito di leggere i due seguenti indirizzi presentatigli dalla deputazione provinciale e dalla Giunta municipale di Napoli, quando ne partì per assumere le funzioni di presidente di sezione del consiglio di Stato.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Napoli 8 novembre 1877

La deputazione provinciale di Napoli, in occasione della meritata promozione dell' onorando comm. Carlo Mayr, a presidente di Sezione del Consiglio di Stato, reputa suo dovere di reiterargli le espressioni di stima e di simpatia, che ben competono al prelodato funzionario; il quale, sin dai primi momenti da che resse questa prefettura, seppe acquistarsi l'affetto e l' amicizia di tutti coloro che l'avvicinarono.

Questo Collegio serberà sempre grata ricordanza delle non comuni virtù di un uomo cotanto degno e benemerito.

La soddisfazione che prova questo collegio pel conferimento di così alto ufficio all' egregio amministratore, compensa il dispiacere che a tutti cagiona l'allontanamento del medesimo da questa provincia, cui ha resi distinti servigi.

S. Fusco — G. Lazzaro — M. Capo — Della Rocca — E. Castellano — Sorrentino — Allocca — Gabriele Ravelli — Antonio Brancaccio — Giuseppe Ciliberti dell' Aquila — D. Pagliano — F. Tegiano.

Il Direttore degli Uffizi provinciali
SERRA CARACCIOLO

Consimile dimostrazione era a lui stata fatta anche da quel consiglio comunale:

MUNICIPIO DI NAPOLI

Gabinetto del Sindaco

Napoli 8 novembre 1877

Questa Giunta comunale, facendosi interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza napoletana, ha presa nella odierna tornata la seguente deliberazione.

« Resa priva la nostra città della illuminata amministrazione tenuta dall' Ill. comm. Mayr come prefetto della stessa, egli è debito della rappresentanza comunale sciogliere riverente voto di omaggio verso l' egregio uomo, il quale, superiore alle inframmettenze di partiti, tenne sempre alta la bandiera della giustizia, e la dignità dell'ufficio. Solo una meritata promozione, la quale lo solleva all'onore dei primi gradi della magistratura amministrativa, può lenire il dispiacere di restarne privi.

« Per lo effetto delibera testimoniarsi all' illustre uomo la più sentita compiacenza per la promozione meritata e per l'amministrazione in Napoli lodevolmente gerita. »

Lieto di farmi presentatore alla S. V. Ill.ma di questo meritato omaggio della rappresentanza del comune, compio ancora il debito di aggiungervi la riconferma dei miei particolari sentimenti di stima ed

osservanza verso la sua persona, i quali nudriti da gran tempo, ed in epoche memorande, si sono rafforzati dopo le ammirevoli prove fatte dalla S. V. Ill.ma pel reggimento di questa provincia.

Il Sindaco
Firm. SANDONATO

A Sua Signoria Illustrissima il comm. Carlo Mayr, Prefetto della Provincia di Napoli.

Il foglio degli annunzi legali del 4 corr. conteneva:

— 2.ª inserzione della notifica per ritiro di Rendita depositata dal fu dottor Eliseo Monti, Notaio.

— Andato deserto l'incanto per l'impresa dei lavori al froldo *Garbina* a destra del Po di Goro, la R. Prefettura pubblica avviso per un secondo esperimento che avrà luogo il 10 corrente.

— La stessa R. Prefettura, per gli effetti di legge, notifica alcune indennità assegnate per lavori fatti eseguire al froldo *Piacentina* a destra del Po.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione dell'Opera *Il Trovatore.*

Notizie artistiche. — Un telegramma particolare ci annunzia nei seguenti termini l'esito della *Traviata* datasi ieri sera al teatro della Fenice a Venezia.

« Patti festeggiatissima nel primo e quarto atto, innarrivabile nell'ultimo. Concorso 1400 persone, incasso 23000. lire »

È una farsa? — I lettori conoscono la storia del furto di lire 120,000 che il capitano Camperi aveva denunciato alla questura di Torino come consumato a suo danno.

Or bene, ieri mattina una dolce sorpresa ha preparato il caso al bravo Camperi

Egli se ne era ito in cantina a vedere se mai i ladri avessero trattato Bacco, come pochi giorni prima avevano trattato lui.

Apre la porta e il primo oggetto che si presenta a' suoi sguardi è la famosa borsa, nella quale erano stati posti i valori rubati.

Il Camperi getta uno sguardo melanconico su quell'arnese; a lui poco importava della borsa; i ladri avrebbero fatto meglio a prendersi la borsa e lasciare i denari!

Ma nel mentre solleva da terra il sacchetto senza nessuna speranza, il peso indica essere il medesimo non affatto vuoto

L'apre e trova le 120,000 lire perfettamente intatte!

In qual modo la borsa ha potuto fare il viaggio dall'abitazione del Camperi alla cantina? Ecco il mistero che lasciamo districare al fortunato Camperi; la Questura potrà almeno tirare un lungo respiro. Così la *Gazzetta del Popolo.*

Giornale dei lavori pubblici e delle Strade Ferrate. — Col 1° gennaio entra nel suo V. anno di vita. — Questa rivista settimanale in cui sono largamente discusse tutte le grandi questioni che riguardano l'esercizio dell'ingegneria, si pubblica in Roma ogni mercoledì in 12 pagine, con frequenti supplementi, e contiene articoli e memorie originali ed illustrate delle più importanti opere pubbliche che si costruiscono in Italia ed all'estero; corrispondenze dalle principali città d'Europa; notizie ferroviarie e di lavori; annunzi di concorsi per progetti, una *cronaca completa di tutti gli appalti*; varietà, informazioni particolari ed una interessante collezione di annunzi ed avvisi.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle strade Ferrate* è indispensabile per le società ed imprese costruttrici che intendono essere al corrente degli appalti e dei lavori che si costruiscono in Italia.

Prezzi di abbuonamento:

Per un anno L. 20, per sei mesi L. 12 per tre mesi L. 6.

Gli abbuonamenti si ricevono all'amministrazione del giornale a Roma, Foro Traiano, 37 e a Firenze, Milano, Torino, Ancona e Verona presso gli stabilimenti del comm. G. Civelli.

Rettifica. — Alla rubrica « *Teatro Tosi Borghi* » furono stampate ieri le seguenti parole: « E per addimostrare « che ha sempre agito quale si conviene « ad una gentildonna ci fa sapere (si parla della signora Leontieff) che aveva « già spedito al sig. M. Benetti lire 100 « perchè rifaccia al sig. Ronzi le 75 lire « del terzo quartale e, se crede, si *paghi* « ancora di ciò che può aver speso per « le *gentili* inserzioni fatte sul di lei conto ».

Siccome nell'*inserzione* pubblicata nel N. 274 del nostro periodico figurava pure una dichiarazione del signor Benetti, e d'altra parte potendosi dalla dizione di questo paragrafo credere che le parole « *si paghi* » fossero dirette all'indirizzo dell'amico Benetti, così, in omaggio a verità e aderendo ad un desiderio del medesimo, diciamo che quella espressione non a lui, ma al sig. Ronzi si riferiva.

Questo ha voluto dire la signora Leontieff; questo è ciò che volevamo dir noi, riproducendo il concetto della di lei lettera; e non potevasi, del resto, intendere altrimenti, dal momento che fu il signor Ronzi che ha fatto fare l'inserzione.

Senza che il sig. Benetti ci richiedesse di questo schiarimento — al quale ha tutto il diritto — a mezzo di comuni amici, bastava che avesse personalmente fatto appello alla nostra lealtà e sarebbe stato pariménti servito. Tanto più che trattasi di una vertenza che proprio ci ha punto, punto commossi, che non ha provocato nessun nostro apprezzamento, e che interessa esclusivamente l'Amministratore del Giornale.

Il Cav. Antonio Dott. Angelini è stato ieri spento da rapido morbo. Ferrara à perduto un esemplare cittadino; le pubbliche amministrazioni rimpiangono un integro ed intelligente magistrato.

Fino dai primi tempi dei nostri rivolgimenti politici il **Cav. Angelini** fu membro influentissimo della Deputazione Provinciale, e sindaco autorevole del Comune di Portomaggiore. In questo doppio officio, come negli altri tanti che degnamente esercitava, egli diede sempre luminosi saggi di sapere, di operosità, di attitudine, di giustizia.

Amoroso e benigno in famiglia, era dignitoso, equo, liberale nelle pubbliche funzioni che con impareggiabile zelo compiva. Padre, sposo, cittadino, amico, amministratore, il **Cav. Angelini** meritò affetto ed ammirazione sincera, poichè egli era uno di quegli uomini rari che hanno il cuore benefico, l'anima pia e illuminata, il decoro e la cortesia dei modi, ed un sentimento elevatissimo del dovere.

Ferrara 5 Decembre 1877.

V.

Ferrara 5 Decembre 1877.

Ieri fu giorno di lutto per l'intera città nostra: uno degli uomini più giustamente amati e stimati, l'**Avv. Cav. Antonio Angelini** finì di vivere.

Di lui che fu raro esempio di domestiche e civili virtù, per le quali i concittadini a gara lo chiamarono ai più alti e delicati uffizj, altri tesserà a miglior tempo il meritato elogio.

Ma ora la foga del dolore toglie la parola, ed è molto se permette ad uno che lo conobbe e lo ammirò, di spargere una lagrima sulla tomba dell'uomo irreparabilmente perduto......

B.

Nel giorno 4 corr. mese compieva la sua mortal carriera il Dott. Cav. **Antonio Angelini** amato dai buoni, non odiato dai tristi, compianto da tutti.

All'eminente cittadino, all'integerrimo amministratore, all'uomo onesto, al buon padre di famiglia, all'affettuoso parente, tributo l'ultima dimostrazione di stima.

Camillo Baldassari

(Inserzioni a pagamento)

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto incaricato di esaminare la vertenza fra delli signori conte Leonardo Golfarelli Trotti, ed avv. Antonino Mari di cui alli numeri 248 e 249 della *Gazzetta Ferrarese*; dopo le spiegazioni ed aggiunte fornite dal Mari a corredo del conte, consegna di carte, e correzioni conseguenti, riuscì a comporla, con reciproco gradimento.

Enrico avv. Ferriani

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Pietroburgo* 3. — Un dispaccio da Bogote dice che i turchi abbandonarono senza combattimento una forte posizione presso Vratscheh e Sutakova ritirandosi verso Sofia.

I russi occuparono il 29 novembre le posizioni abbandonate dai turchi inseguendoli il 30 novembre fino ad Arabkoscak al di là del passo.

Un distaccamento russo occupò il 1 dicembre Krivina sul fiume Zibra, e Kutivolovza sulla strada di Lom-Palanka e Bercovaz.

Parigi 3. — Mac Mahon non potè ricevere la deputazione del commercianti perchè presiedeva il Consiglio; ma incaricò un aiutante di riceverla e dirle che, il suo reclamo, riguardando evidentemente la situazione del commercio e dell'industria, la pregava di comunicarlo direttamente al ministro del commercio.

Parigi 3. — Il *Temps* dice che il maresciallo incaricò Dufaure di formare il Gabinetto.

Dufaure consultò gli amici politici.

Versailles 3. — Al Senato il ministro della guerra ritirò il progetto per lo stato maggiore presentato dal suo predecessore e presentò un nuovo progetto.

Nella seduta della Camera, Johbois dà la dimissione avendo la Camera aggiornato la convalidazione della sua elezione.

La dimissione è respinta con 271 voti contro 222.

Parigi 3. — Secondo il *Moniteur* Dufaure acconsentì a servire d'intermediario fra le sinistre ed il presidente della repubblica. Il mandato di Dufaure consisterebbe nell'ottenere che la maggioranza della Camera precisi le sue condizioni, e nulla esiga che Mac Mahon non possa accettare.

Dufaure specificò le concessioni che la Camera potrebbe ragionevolmente domandare.

Il maresciallo le accettò esplicitamente.

Dufaure promise di fare tutti gli sforzi per riuscire.

Vienna 4. — *Camera* — Il Governo presentò il progetto per la riscossione delle imposte fino al marzo, il progetto di vendere dieci milioni di rendita in oro per coprire il disavanzo del primo trimestre, il progetto per la proroga dell'attuale legge militare fino al 1879, ed il progetto della leva del 1878.

Alla Camera di Pest sono stati presentati gl'identici progetti relativi all'esercito.

Parigi 4. — *L'Agenzia Havas* pubblica una nota, la quale dice che la pubblica opinione, giustamente commossa della crisi attuale, segui con grande interesse i tentativi di Mac-Mahon, dietro parere del gabinetto attuale, per ottenere la formazione di un ministero di conciliazione preso nel Parlamento.

Finora questi tentativi furono paralizzati dalla condizione preventiva che si vorrebbe imporre al presidente di riunire un Congresso per deliberare sull'articolo delle leggi costituzionali, che permette al potere esecutivo di sciogliere la Camera dietro parere del Senato.

Mac Mahon credette questa condizione inaccettabile e non poteva lasciare alterare nè i diritti del potere esecutivo, nè le prerogative del Senato.

Costantinopoli 4. — Si ha da Sofia che i russi benchè respinti da Chakir e da Mehemet Alì ricominciarono ad attaccare con grandi forze le fortificazioni turche di Kamerli.

Versailles 4. — Il Senato elesse Lorey e Barrot senatori inamovibili.

Alla Camera Ferry legge la dichiarazione della commissione del bilancio, la quale dice che nulla accorderà finchè non vi sia un ministero parlamentare; la Commissione non presenterà alcuna relazione.

Rouher considera la relazione conchiudente il rifiuto del bilancio e propone una mozione con cui inaita la Commissione a presentare la relazione, fissando la discussione a giovedì.

Vienna 4. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado in data 4, che il principe diresse alle truppe che si recano alla frontiera un discorso in cui espresse la convinzione di un buon risultato della prossima campagna della Serbia, che questa volta è meglio armata ed appoggiata da un potente alleato.

L'Inghilterra indirizzò alla Serbia una nota rimproverandole la slealtà e la sconsiglia di partecipare alla guerra e la minaccia della perdita della garanzia per l' autonomia.

Assicurasi che Ristic non risponderà.

Roma 4. — La *Gazzetta Ufficiale* rettifica il risultato della votazione di Castelfranco. Saint Bon ebbe 122 voti. Giuriati ne ebbe 19. Ballottaggio.

Roma 3. — Camera dei Deputati

Si comunica un telegramma il quale annunzia che il generale La Marmora entrò in convalescenza per cui cesseranno i bollettini quotidiani.

Si apre la discussione generale sul bilancio di prima previsione per il 1878 del Ministero dell' istruzione pubblica.

Umana chiama l' attenzione del ministro sopra appunti diversi che si muovono contro l'ordinamento degli studi universitari alquanto scaduti, degli istituti tecnici poco corrispondenti alle attuali esigenze delle arti ed industrie, dei ginnasi e licei i cui insegnamenti sono poco proficui per qualsiasi applicazione pratica.

Lioy prega il ministro a considerare che la legge dell' istruzione elementare obbligatoria è ottima e necessaria, ma corre manifesto pericolo di non poter essere veramente ed utilmente applicata fintantochè, spetialmente nei comuni rurali, vi sia tanta deficienza di edifizi scolastici. Ritiene fermamente che detta legge possa anzi, se rigorosamente osservata, riuscire perniciosa appunto perciò per la generazione crescente è obbligata a vivere in grande parte del giorno in locali angusti, malsani ed infetti. Raccomanda pertanto che si provveda a fornire quanto più è possibile i Comuni bisognevoli di mezzi già prima necessari, ora più che mai, per costruzioni di edifizi adatti.

Baccelli lamenta che il Ministero si tenga troppo stretto a quel regolamento, che con danno della giustizia e gravi inconvenienti per l'amministrazione il Governo inceppa le università. Sostiene che le università allora soltanto torneranno in fiore quando verrà loro restituita la libertà e l' autonomia. Espone quali provvedimenti reputi almeno per adesso opportuni tanto in parte dell' ordinamento degli studi universitari, quanto nell'indirizzo degli studi superiori.

Serazzi invita il ministro a studiare quella parte del regolamento universitario che tolse l' obbligo degli esami annuali.

Pandolfi osserva che il bilancio dell' istruzione è sempre lo stesso, tanto per le somme stanziate quanto pei servigi a cui provvede, non vedendosi mai in esso qualche soddisfazione ai nuovi bisogni della società.

Mazzarella deplora che non si siano istituite nelle università cattedre di critica dei tempi attuali.

Gorla desidera che il Ministero non indugi a presentare la legge sopra l' organico dell'insegnamento superiore e per la diminuzione del numero delle università.

Coppino esaminando le osservazioni fattegli dice che non gli è ora concesso di stanziare maggiori somme per edifici scolastici, ma se le provincie ed i comuni vorranno mettersi in grado di aiutare efficacemente l' azione del governo, anche coi fondi attuali del bilancio si potrà gradatamente conseguire lo scopo della legge dell' istruzione obbligatoria.

Accoglie i consigli circa l' ordinamento degli studi superiori ed inferiori, ma gli appunti fatti non crede siano tutti fondati, anzi parecchi sono insussistenti. D' altronde pel riordinamento d' alcuni rami d' insegnamento, si trovano in corso leggi speciali, altre si stanno preparando. Non dissente dallo studiare nuovamente la questione degli esami annuali o finali, ma dubita di non potere venire ad una conclusione diversa da quella contenuta nell'attuale regolamento.

Contende che il bilancio del suo dicastero sia rimasto stazionario; promette di ricordarsi dell' eccitamento fattogli rispetto all' organico dell'insegnamento superiore.

Rispostosi quindi dal relatore Torrigiani ad alcune osservazioni e, dati dal ministro altri schiarimenti a Baccelli ed Umana, Pandolfi, Serazzi, Melchiorre e Martini si chiude la discussione generale.

Il presidente del Consiglio presenta il progetto per l' approvazione della transazione colla Società Vitali Charles e Picard pei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule.

Roma 3. — Senato del Regno

Discussione dell' abolizione dell' arresto personale per debiti.

Caccia e Pica combattono il progetto. Deodati, Conforti, Astengo, Sacchi Vittorio e Martinelli, relatore, parlano in favore.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.